

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4287 del 18/09/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 Ditta ALBATRADE Srl Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4404 del 17/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciotto SETTEMBRE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.13002/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "**ALBATRADE Srl**" - **Reggio Emilia**.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**ALBATRADE Srl**" avente sede legale in comune di **Reggio Emilia - Via Saltini n.7** - Provincia di Reggio Emilia, relativa allo stabilimento concernente l'attività di **commercio di materiali per costruzione** ubicato in comune di **Reggio Emilia - Via Saltini n.7** - Provincia di Reggio Emilia, acquisita da ARPAE al prot.PGRE/4903 del 20/04/2018;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Nulla-osta acustico (articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Dato atto che è stata indetta in data 27/04/2018, con lettera PGRE/5286, la Conferenza dei Servizi Semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis del D.Lgs.127/2016 per l'acquisizione dei seguenti pareri/nullaosta:

- parere di conformità urbanistica;
- relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale;
- nulla osta allo scarico;
- nulla-osta acustico.

Vista:

- la richiesta di integrazioni di ARPAE PGRE/5913 del 10/05/2018 e la successiva documentazione della Ditta acquisita in data 25/06/2018 al PGRE/8043;

- la richiesta di chiarimenti di ARPAE PGRE/9258 del 18/07/2018 e la successiva documentazione della Ditta acquisita rispettivamente in data 7/09/2018, 15/10/2018 e 3/01/2019;

Richiamata la proposta di preavviso di diniego PG 16999 del 31/01/2019 ai sensi dell'art.10-bis della Legge 241/1990 a seguito delle criticità rilevate con relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale PG/2558 del 09/01/2019;

Viste le osservazioni della ditta pervenute in data 15/02/2019 (PG/26405) e la ripresa del procedimento come previsto dall'art.10 bis della L.241/1990 comunicata con nota dello scrivente Servizio con contestuale richiesta di pareri/nulla osta del 5/03/2019 (PG/35658);

Atteso che secondo quanto dichiarato dalla ditta le acque di lavaggio delle attrezzature non danno origine a scarico in quanto raccolte in vasche a tenuta e riutilizzate o per i lavaggi o nell'impasto per la produzione di materiali da costruzione;

Acquisiti:

- il parere di conformità urbanistica del Comune di Reggio Emilia con atto PGRE/11259 del 5/09/2018;
- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia - Distretto Reggio Emilia con atto PG/42190 del 15/03/2019;
- il nulla osta allo scarico del Comune di Reggio Emilia del 19/03/2019 acquisito al PG 44544 del 20/03/2019 relativo allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- il nulla-osta acustico del Comune di Reggio Emilia con atto PG/88697 del 5/6/2019.

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

#### **DETERMINA**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**ALBATRADE Srl**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via Saltini n.7** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Nulla-Osta acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.**

- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

- **Allegato 3 - Scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

- **Allegato 4 - Nulla-Osta acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**ALBATRADE Srl**" è autorizzata ad attivare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **commercio di materiali per costruzione** nell'impianto ubicato in Comune di **Reggio Emilia - Via Saltini n.7** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – SFIATO CARICO SILOS CEMENTO E BILANCIA  
 EMISSIONE N.2 – SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO DA 3 MC  
 EMISSIONE ED1 – AREA IMPIANTO DI BETONAGGIO E CUMULI INERTI  
 EMISSIONE ED2 – AREA STOCCAGGIO INERTI COPERTI  
 EMISSIONE ED3 – AREA STOCCAGGIO MANUFATTI DA COMMERCIALIZZARE

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata**) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **25 Novembre 2019** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **2 Dicembre 2019**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	SFIATO CARICO SILOS CEMENTO E BILANCIA	2500	8,5	1	Materiale particellare	< 10	
E2	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO DA 3 MC	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
ED1	AREA IMPIANTO DI BETONAGGIO E CUMULI INERTI	EMISSIONI DIFFUSE					
ED2	AREA STOCCAGGIO INERTI COPERTI	EMISSIONI DIFFUSE					
ED3	AREA STOCCAGGIO MANUFATTI DA COMMERCIALIZZARE	EMISSIONI DIFFUSE					

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente;

2) Al fine del contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse, dovranno essere adottate e rispettate le soluzioni tecniche e gestionali descritte nella relazione allegata alla domanda di autorizzazione.

3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.1.

4) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.

5) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

6) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/10142 del 03/08/2018 e successive integrazioni;

7) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

8) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

9) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

10) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

**Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

Trattasi di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'impianto.

In tutto si attesta una capacità massima recettiva di 3-4 AE.

A seguito dell'integrazione volontaria del 03/01/2019 viene precisato che il trattamento dei reflui avviene attraverso impianto ad ossidazione totale tipo SOB 10 del quale viene fornita descrizione e schema.

Il corpo idrico recettore è il fosso stradale.

**Prescrizioni**

1. Siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione
3. A monte dello scarico sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
5. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
6. Sia garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Allegato 3 - Scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

Trattasi di acque di prima pioggia provenienti dal piazzale denominata area L (come indicato in figura 1 della relazione allegata alle integrazioni PG/2019/199 del 03/01/2019) compartimentando questa area, soggetta a sporco, dal resto del piazzale aziendale mediante la realizzazione di un cordolo di contenimento delle acque piovane di altezza 5 cm. In tale area, dichiarata di 1.100 mq, le acque di prima pioggia vengono raccolte mediante griglia posta sul lato nord, mentre la griglia esistente adiacente all'impianto di betonaggio sarà chiusa, e trattate con impianto costituito da:

- pozzetto deviatore
- Vasca di raccolta delle acque di prima pioggia V3 da 9,5 mc, con pompa sommersa da 2 l/sec di nuova realizzazione, con sensore di pioggia e timer che immette nel successivo disoleatore le acque dopo 48 ore dall'evento.
- Disoleatore V4 da 3,6 mc, con filtro a coalescenza.
- pozzetto di ispezione

La rete fognaria di scarico, attraversa l'area D (come denominata in figura 1 della relazione prot.PG/2019/199 del 03/01/2019), transitando per le vasche già esistenti V2 ( disoleatore da 0,9 mc) e V1 ( disoleatore da 0,9 mc) , e confluisce in un fosso che costeggia la proprietà e si immette nel fosso stradale di Via Saltini.

Secondo quanto dichiarato dalla ditta, l'area D non è soggetta a sporco e i disoleatori presenti vengono mantenuti in quanto già esistenti.

Nell'area cortiliva L è posizionato l'impianto di produzione del calcestruzzo. La ditta dichiara che i lavaggi delle attrezzature sono effettuati direttamente sulle due vasche denominate "vasca lavaggio" poste nell'area cortiliva sul lato est del fabbricato, posizionando le attrezzature da lavare al centro sopra il coperchio esistente. Le due vasche da 31,4 mc cad, sono collegate fra loro. Si prevede un consumo massimo di 8 mc/gg di acque di lavaggio. Le acque non danno origine a scarico in quanto riutilizzate o per i lavaggi o nell'impasto, prelevandole tramite altra pompa e condotta dedicata. Periodicamente i fondami sono smaltiti come rifiuti speciali.

#### **Prescrizioni**

1. La ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. I punti individuati per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Le acque di lavaggio dell'impianto di betonaggio non dovranno confluire nella rete delle acque meteoriche, ma dovranno essere raccolte con vasca dedicata (a latri sistemi) e portate nelle "vasche lavaggio" per il loro riuso o smaltimento.
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;

5. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali. ;
6. dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
7. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
8. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
10. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. Le acque di lavaggio delle attrezzature (acque reflue industriali) non possono essere scaricate in corpo idrico superficiale ma devono essere raccolte in vasca chiusa o altri sistemi analoghi e immesse nelle " vasche lavaggio" di raccolta per il riuso aziendale o lo smaltimento ai sensi del D.Lgs 152/06 – Parte Quarta.

#### **Allegato 4 - Nulla-Osta acustico.**

Il Comune di Reggio Emilia con atto acquisito in data 5/06/2019 al PG/88697, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia di prot.PG/42190 del 15/03/2019, esprime il proprio nulla-osta al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati. L'eventuale installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la ditta dovrà assicurare la corretta conduzione di attività, degli impianti e relative opere di manutenzione al fine di mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti;
- la ditta dovrà svolgere autocontrolli periodici relativi ai livelli di immissione acustica dell'attività da conservarsi in caso di controlli da parte degli Enti preposti.
- l'attività lavorativa si svolge per 5 giorni/settimana (da lunedì a venerdì) dalle 8.30 alle 17.30 circa.
- **il vibratore deve essere dotato di una schermatura a carter con materiale fonoisolante e fonoassorbente. Deve inoltre essere installato un sistema automatico che colleghi la chiusura dei portoni al funzionamento della vibroformatrice, in modo tale che tale sistema impedisca alla macchina il funzionamento qualora i portoni dovessero rimanere aperti.**
- **tutte le lavorazioni devono essere svolte con i portoni chiusi.**
- **deve essere eseguito, entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, documentando e relazionando gli interventi di mitigazione/insonorizzazione attuati, al fine di attestare il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Il suddetto elaborato dovrà essere inviato ad ARPAE e Comune.**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**